

Splendidi giardini mediterranei anfore di cultura

Giarre, dal 27 aprile la seconda edizione racconterà quella storica capacità siciliana del vivere insieme

GIULIA AMODEO

«Oltre il cortile, vicino alle porte, v'è un grande giardino di quattro misure: ai due lati corre un recinto. Grandi alberi rigogliosi vi crescono, peri e granati e meli con splendidi frutti, fichi dolcissimi e piante rigogliose d'ulivo. Mai il loro frutto marcisce o finisce, né in inverno né estate: è perenne. Sempre lo Zefiro gli uni fa crescere, gli altri matura, soffiando. Invecchia sulla pera la pera, sulla mela la mela, sul grappolo il grappolo, il fico sul fico. È piantata lì la sua vigna ricca di frutti: una parte, esposta ai raggi su un aperto terreno, è seccata dal sole; le altre uve invece le colgono, altre ancora le pigiano. Davanti sono grappoli acerbi, che gettano il fiore e altri che imbrunano. Lungo l'estremo filare crescono verdure diverse in bell'ordine, che brillano per tutto l'anno. Vi sono due fonti. Una si spande per tutto il giardino, l'altra sotto la soglia dell'atrio scorre verso l'alto palazzo: i cittadini attingono ad essa. Questi, gli splendidi doni degli dei nella casa di Alcino».

A questo sublime passaggio omerico s'ispira la seconda edizione del **Radicepura Garden Festival**, biennale del Giardino Mediterraneo attesa dopo il successo internazionale ottenuto nel 2017; inaugurerà a Giarre il 27 aprile per volere di Mario Faro, vicepresidente della Fondazione Radicepura: «Pensare questo festival è stata una naturale evoluzione della nostra storia di vivaisti in una terra straordinaria come la Sicilia, depositaria di una lunga storia di cultura e capacità di vivere insieme, proprio nei giardini. Promuovere una cultura del paesaggio attraverso i giardini, significa, come in passato, raccontarne la progettualità che vede all'opera molteplici attori attenti al benessere di chi li abi-

terà. A Radicepura per sei mesi condividiamo questo lavoro offrendo durante il festival una riflessione sul futuro e sulle possibilità di vivibilità di cui i giardini sono da sempre portatori».

Nel descrivere il "locus amoenus", Omero introduceva l'attualissimo tema che ha suggerito il titolo del festival "I giardini produttivi": la natura mediterranea viene valorizzata non solo in quanto esteticamente particolarmente desiderabile, idil-

liaca, ma soprattutto perché feconda e rigogliosa.

La conferenza stampa di presentazione dell'evento dedicato al garden design e all'architettura del paesaggio si è svolta ieri a Palermo al Palazzo dei Normanni, occasione in cui il presidente dell'Ars e della Fondazione Federico II, Gianfranco Miccichè, ha introdotto il progetto di "Passage to Mediterranean", giardino culturale dinamico che dall'1 giugno farà dimenticare l'asfalto di Piazza del Parlamento con citazioni della Cappella Palatina e del numero otto, cifra magica di Federico II: «Questa meravigliosa idea è venuta fuori da un incontro tra Mario Faro e il direttore generale della Fondazione Federico II, Patrizia Monterosso, che è stata capace di ridare nuova luce e nuova vita a questo Palazzo. Fino a due anni fa, piazza del Parlamento era completamente al buio. Improvvisamente questo spazio si è aperto alla città, grazie ai lavori fatti all'interno del Palazzo e alla nuova illuminazione. Avere riaperto questo Palazzo e i suoi Giardini assieme all'incontro con Mario Faro ci regalano un altro tassello di questo

straordinario percorso di rinascita culturale».

Sinergie inarrestabili che, a Giarre,

culmineranno nell'interpretazione del territorio siciliano di due maestri dell'arte del paesaggio internazionale: Antonio Perazzi e Andy Sturgeon, realizzeranno rispettivamente "Home ground" e "Layers", 100 mq per ognuno dei due giardini site-specific. Il parco botanico della Fondazione Radicepura fino al 27 ottobre ospiterà inoltre altri dieci giardini di giovani paesaggisti da tutti il mondo selezionati a seguito di una call internazionale. Per sei mesi l'esperienza mediterranea sarà raccontata durante talk, workshop, passeggiate e attività didattiche che verteranno su materie come l'arte, la cultura, il cinema, l'enogastronomia e la sostenibilità ambientale.

La Sicilia brillerà anche quest'estate agli occhi del mondo, stavolta nel tema della cultura botanica, con il valore aggiunto di potere ringraziare per questa visibilità un modello d'imprenditoria meridionale rappresentato dall'esemplare professionalità e dalla sincera passione per la propria terra della famiglia Faro.

L'evento. Presentato ieri a Palermo il Radicepura Garden Festival





IL RENDERING DEL PROGETTO "IL GIARDINO DELLE SIGNORE" DI GUILLAUME SERVEL



LA PRESENTAZIONE

Nella foto, la presentazione della seconda edizione del **Radicepura Garden Festival**, biennale del Giardino Mediterraneo che si inaugurerà a Giarre il prossimo 27 aprile.